

**COMUNE.** Servirà il parere preventivo dei revisori

# Debiti fuori bilancio si prova a frenare

**DANIELE DITTA**

Passa a Sala delle Lapidi la delibera-bis sui debiti fuori bilancio, che prevede il parere preventivo obbligatorio del collegio dei Revisori dei conti. Modificato anche il cosiddetto regolamento di contabilità.

Per chi ha votato sì, l'atto dovrebbe «frenare» il ricorso a questo strumento che, da eccezionale, è diventato ordinario. Tanto che i debiti fuori bilancio hanno superato quota 30 milioni di euro. Chi ha votato no, invece, teme che il collegio dei Revisori venga «ingolfato», ma soprattutto che la delibera risulti inefficace. Il motivo? Non si riuscirebbe ad intervenire alla radice, ovvero prima che il debito venga prodotto. Adesso, dunque, il collegio dei Revisori dei conti dovrà esprimersi prima che il debito fuori bilancio arrivi in Consiglio comunale.

Fatto ciò, la seduta è saltata per mancanza del numero legale, dopo una pregiudiziale sollevata dal capogruppo di Un'Altra Storia, Nadia Spallitta, sulla delibera Prusst che prevede la realizzazione di un albergo nella zona compre-

sa tra piazza Vittorio Veneto e via Piedilegno.

«Ho rilevato – racconta Spallitta – la mancanza agli atti dell'obbligatorio certificato antimafia, ma soprattutto l'incertezza, a mio parere, circa il soggetto proponente. Negli anni si sono succedute tre diverse società, l'ultima per fusione nel 2008, mentre l'atto deliberativo sembrava sostanzialmente riferito ad un soggetto giuridico non più esistente. La proposta in questione, secondo me, non andava trattata, senza queste integrazioni e chiarimenti, anche alla luce di alcune notizie di stampa».

La pregiudiziale sollevata dalla Spallitta ha mandato su tutte le furie il presidente del Consiglio comunale, Alberto Campagna. Ne è nato uno scontro verbale con la Spallitta, che la capogruppo di Un'Altra Storia, nonché presidente della commissione Urbanistica, ha fortemente stigmatizzato: «Ritengo incomprensibili e inaccettabili le frequenti e accese reazioni ai miei interventi del presidente Campagna – afferma – che dovrebbe svolgere un ruolo terzo e di tutela dei consiglieri, soprattutto quando si discutono delicate que-

**Ma la delibera, che punta a sgravare il Consiglio da responsabilità, rischia di ingolfare il Collegio. Botta e risposta in Aula fra Spallitta e Campagna. «Palermo indignata» consegna una colletta di 15 euro**



LA CONSEGNA DEL «PACCO DONO» A PALAZZO DELLE AQUILE

stioni urbanistiche. La reazione di Campagna è andata oltre i limiti del normale dibattito politico».

Ha replicato Campagna: «Se la Spallitta ha delle denunce da fare, le faccia. Ma non si può bloccare una delibera al momento del voto. Fosse per lei, il Consiglio non dovrebbe mai approvare nulla. Se per lei tutto è illegittimo, soprattutto in materia urbanistica, lasci la presidenza della commissione».

Sempre in materia di Prusst slitta pure la delibera che prevede la realizzazione di 56 alloggi di edilizia residenziale nel quartiere Borgo Vecchio. Anche in questo caso, è prevedibile bagarre in

Consiglio, visto che è necessario procedere ad espropriazione di terreni e immobili di privati, per consentire ad un altro privato di costruire gli alloggi.

Ieri, a Palazzo delle Aquile non sono mancate neanche le «provocazioni» anticasta: alcuni rappresentanti del gruppo «Palermo Indignata» hanno consegnato un pacco-dono contenente una raccolta fondi effettuata tra i cittadini in condizione di donare fino a 5 centesimi. La somma raccolta (attorno ai 15 euro) è stata messa in un pacco, che gli esponenti del movimento hanno tentato invano di consegnare al Comune. Nessuno però lo ha preso in consegna.